

RIDURRE I RIFIUTI DA PRODOTTI IN PLASTICA MONOUSO

...E NON SOLO IN PLASTICA

VADEMECUM PER I COMUNI

- Una gerarchia per le misure "plastic-free"
- Progettare una strategia NO monouso
- Definire gli obiettivi | Scegliere l'approccio | Identificare le misure
- Le misure: alcune specifiche
- Focus: 'biodegradabile & compostabile'
- Focus: contenitori riutilizzabili & emergenza COVID-19



GUIDA ALLA LETTURA

IL RUOLO DEI COMUNI:
COSTRUIRE LE CONDIZIONI, INCENTIVARE,
SEMPLIFICARE, FAVORIRE, PROMUOVERE
LA TRANSIZIONE
DALL'USA E GETTA ALL'USA E RIUSA

VERSIONE ESTESA DEL VADEMECUM
CON SCHEDE PROGETTO



Questo vademecum è stato realizzato da ANCI-Emilia Romagna per supportare la definizione e l'implementazione di strategie locali di riduzione dei rifiuti derivanti dall'utilizzo di prodotti in plastica monouso coerenti con il paradigma dell'economia circolare e con le disposizioni e lo spirito della Direttiva SUP - Direttiva UE 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente.

Il vademecum evidenzia la necessità di definire adeguate **misure di policy** in grado di **incentivare, semplificare, favorire e promuovere** l'adozione di comportamenti e prassi operative in linea con una precisa gerarchia che affermi il **primato delle azioni di prevenzione rispetto a quelle volte alla sostituzione dei prodotti in plastica monouso con altri prodotti monouso**.

Seguono e alcuni stimoli per la costruzione di strategie coerenti con la gerarchia proposta, a partire dalla definizione degli obiettivi da perseguire, dell'approccio da utilizzare e delle misure da implementare. Le tabelle sintetizzano alcune delle possibili misure implementabili a livello territoriale in relazione ai diversi ambiti di intervento e ai comportamenti che si intende promuovere per ridurre la produzione di rifiuti da prodotti monouso.

Completano il documento alcune considerazioni sul tema delle **bioplastiche** e - a valle dell'**emergenza sanitaria da COVID-19** - alcune considerazioni relative all'impatto dell'emergenza sulla diffusione di sistemi basati sull'utilizzo di prodotti riutilizzabili.

*Sul sito ANCI Emilia-Romagna è disponibile la **versione estesa del documento** in cui trovano spazio l'analisi scientifica, una disanima normativa approfondita degli ultimi orientamenti emersi a livello nazionale ed europeo e - a titolo di esempio e ispirazione - alcune **schede informative** dedicate a iniziative promosse da una pluralità di soggetti, sia pubblici che privati.*

LE RAGIONI

PLASTIC FREE O NO MONOUSO

ECONOMIA CIRCOLARE

UN'INVERSIONE DI ROTTA

Il tema della plastica, e in particolare il problema dell'inquinamento dell'ambiente marino da rifiuti di plastica e microplastiche, ha assunto negli ultimi anni un'importanza crescente sia in ambito scientifico/di ricerca che nella sfera istituzionale e della comunicazione per diversi motivi: crescita costante dell'utilizzo di materie plastiche, basso tasso di riciclo, elevata dispersione all'interno degli ecosistemi acquatici e terrestri di microplastiche e rifiuti plastici, contributo crescente della filiera delle materie plastiche al fenomeno dei cambiamenti climatici.

Le evidenze che arrivano dal mondo scientifico sugli impatti ambientali e sanitari dell'inquinamento da materie plastiche in ambiente marino, la [campagna "Plastic-free"](#) del Ministero dell'Ambiente e la [Direttiva SUP](#) dell'Unione Europea hanno contribuito a catalizzare l'attenzione sul tema degli impatti ambientali legati all'utilizzo dei prodotti in plastica monouso e stanno spingendo molti Comuni e Regioni italiane a promuovere iniziative volte alla loro riduzione.

"Plastic-free" è l'espressione che comunemente identifica le iniziative di riduzione dei prodotti monouso in plastica "tradizionale" e dei relativi impatti sull'ambiente. Nella pratica, tali iniziative vengono spesso declinate attraverso la **sostituzione di prodotti monouso con analoghi prodotti monouso** realizzati a partire da materiali diversi come alluminio, acciaio, vetro, cellulosa, poliaccoppiati, bioplastiche. La tendenza è alimentata in buona parte da una narrazione che tende a dare per scontato il modello di produzione e consumo (l'usa e getta) e a "colpevolizzare" il materiale (la plastica) e contribuisce a consolidare l'erronea percezione che le alternative alla plastica tradizionale possano essere considerate di per sé sostenibili a prescindere dal contesto e da valutazioni sugli impatti legati all'intero ciclo di vita dei materiali con i quali sono realizzati i prodotti.

Se l'obiettivo è quello di perseguire modelli coerenti con il paradigma dell'economia circolare, l'espressione "plastic-free" risulta nella pratica **fuorviante**, in quanto si presta allo spostamento dell'attenzione dal modello di produzione e consumo (l'usa e getta) al materiale impiegato per la fabbricazione dei prodotti. La stessa Direttiva SUP e la Direttiva Imballaggi chiariscono in maniera inequivocabile gli obiettivi primari da perseguire: una drastica riduzione dei rifiuti e del consumo di risorse naturali associato al ciclo di vita dei prodotti e la promozione di sistemi basati sull'impiego di prodotti riutilizzabili.

Si tratta di una decisa inversione di rotta. Indubbiamente l'implementazione di politiche di riduzione dei rifiuti risulta un esercizio più complesso, che presenta impatti più profondi rispetto alla mera sostituzione dei materiali utilizzati, sulle normali pratiche di impresa e sulle abitudini di consumo: la comodità e la "sensazione" di economicità dell'usa e getta (che non tiene conto delle esternalità negative e di una serie di costi nascosti di sistema) rispetto ai sistemi basati sull'impiego di beni ed imballaggi riutilizzabili rimane ancora oggi una delle principali barriere alla trasformazione in un'ottica circolare dei prevalenti modelli di produzione e consumo.

UNA GERARCHIA PER LE MISURE DI CONTRASTO AL MONOUSO

GERARCHIA E POLICY DEI COMUNI:
STABILIRE IL PRIMATO DELLE AZIONI DI
PREVENZIONE =
RIDUZIONE QUANTITATIVA RIFIUTI PRODOTTI

Dal punto di vista degli enti locali, identificare e implementare strategie e misure di policy finalizzate alla riduzione delle plastiche monouso - e *più in generale dei rifiuti derivanti dall'utilizzo di prodotti monouso* - significa principalmente **incentivare, semplificare, favorire e promuovere l'adozione di comportamenti, modelli imprenditoriali e prassi operative** in linea con una precisa **gerarchia**, che, nel rispetto delle norme in materia igienico-sanitaria, risulti coerente con il quadro delineato dalle politiche Europee.

Tale gerarchia dovrebbe **stabilire il "primato" delle azioni di prevenzione** (riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti) rispetto a quelle che prevedono la mera sostituzione di prodotti monouso con altri prodotti monouso, ferma restando l'esigenza di garantire le misure necessarie per salvaguardare la salute degli operatori e dei consumatori.

GERARCHIA DELLE MISURE DI CONTRASTO AL MONOUSO

1

REFUSE/REDUCE (EVITA/RIDUCI)
Eliminazione/riduzione dei prodotti inutili/non necessari

2

REUSE (RIUSA)
Sostituzione del mono-uso con analoghi prodotti riutilizzabili

3

REPLACE (SOSTITUISCI)
Sostituzione del monouso in plastica tradizionale con prodotti monouso alternativi, solo dove non risultino praticabili le opzioni 1 e 2 e qualora la sostituzione comporti benefici ambientali complessivi superiori in un'ottica di ciclo di vita

In assenza di politiche pubbliche in grado di favorire le prime due opzioni (1.*REFUSE* / 2.*REUSE*) vi è il ragionevole rischio - confermato dal moltiplicarsi di iniziative "di sostituzione" - che le soluzioni adottate dalle imprese e dai cittadini propendano in ogni caso per la sostituzione di prodotti monouso con altri prodotti monouso, contribuendo a rafforzare l'erronea percezione che l'"usa e getta" possa rappresentare una soluzione "sostenibile", a patto che i prodotti siano realizzati a partire da materiali diversi dalla plastica tradizionale.

PROGETTARE UNA STRATEGIA "NO MONOUSO"

GLI OBIETTIVI

Il richiamo esplicito alla gerarchia (1. *REFUSE* - 2. *REUSE* - 3. *REPLACE*) dovrebbe costituire il preambolo di ogni strategia che intenda recepire le regole e lo spirito e della Direttiva SUP e collocarsi nel quadro dell'economia circolare.

La definizione di una strategia "No monouso" comunale richiede di effettuare una serie di scelte in relazione a:

- **obiettivi** generali della strategia
- **approccio**
- **ambiti/soggetti sui quali concentrare l'azione**
- tipologie di **prodotti target**
- **misure** specifiche da adottare
- monitoraggio **dell'efficacia** delle misure introdotte.

Gli obiettivi che ogni strategia "No monouso" dovrebbe perseguire possono essere riassunti in 4 punti:

1

ridurre **i rifiuti**

2

ridurre il consumo di **risorse naturali e i relativi impatti** sull'ambiente

3

ridurre la **dispersione** dei rifiuti nell'ambiente, in particolare in ambiente marino

4

generare un **impatto culturale/educativo** che si traduca in evoluzione culturale permanente

Se le soluzioni sono necessariamente diversificate e specifiche in relazione alle diverse tipologie di soggetti/ambiti/prodotti target, gli obiettivi da perseguire sono invece sempre gli stessi e richiedono la **costruzione delle condizioni economiche, fiscali, amministrative, operative, in grado di facilitare, semplificare, e rendere possibile il passaggio dalla cultura e dalla prassi dell'usa e getta a quella dell'usa e riusa.**

SCEGLIERE L'APPROCCIO

IMPOSITIVO / COLLABORATIVO / MISTO

Approccio impositivo: misure di carattere obbligatorio/regolamentare

Si esplica generalmente attraverso l'adozione di **ordinanze sindacali** che impongono (con riferimento a specifiche tipologie di soggetti, contesti e prodotti) il divieto di utilizzo di prodotti monouso realizzati in plastica "tradizionale".

CRITICITA': in assenza di adeguati strumenti in grado di favorire, semplificare, incentivare l'adozione di comportamenti e modelli imprenditoriali in linea con le prime due opzioni (1.*Refuse* - 2.*Reuse*), una tale impostazione comporta nella pratica la generale tendenza a scegliere in ogni circostanza l'opzione monouso anche nei casi in cui sarebbero praticabili le prime due opzioni.

Approccio collaborativo: misure di carattere volontario

Richiede la creazione di una **cabina di regia** trasversale alle diverse funzioni dell'amministrazione comunale (ufficio ambiente, attività produttive, servizi educativi, amministrazione, scuola, turismo, commercio, lavori pubblici, tributi, sanità...) e l'avvio di un confronto interno e con diversi stakeholders per la definizione delle possibili **misure volte a favorire, incentivare, facilitare e promuovere** l'adozione da parte di cittadini e attività economiche di comportamenti e prassi operative in linea con le prime due opzioni della gerarchia (1.*Refuse* - 2.*Reuse*).

Alcuni passaggi chiave:

- identificazione dei principali ostacoli tecnici, economici, organizzativi, igienico/sanitari etc. all'introduzione delle misure
- definizione di un protocollo/disciplinare/marchio contenente le azioni che le imprese si impegnano ad adottare
- identificazione di forme di incentivazione (es. riduzioni tributarie/tariffarie; facilitazioni regolamentari - IMU, OSP, imposta pubblicitaria, semplificazioni amministrative...) e di supporto (tecnico, erogazione servizi specifici...) adottabili dal Comune, da riconoscere alle imprese che volontariamente aderiscono al protocollo/disciplinare
- definizione di un sistema di certificazione oggettiva delle azioni attivate dai "settori target" che consentano al Comune di introdurre forme di incentivazione o finanziamenti specifici
- definizione di strumenti e modalità di comunicazione/engagement di attori economici e cittadini, turisti, city users...
- definizione di meccanismi di monitoraggio dei rifiuti non prodotti rispetto agli obiettivi regionali di prevenzione rifiuti
- definizione dei territori, ambiti e modalità di sperimentazione delle misure
- coordinamento e l'implementazione di attività sperimentali e casi studio.

CRITICITA': a fronte di una potenziale maggiore efficacia, richiede certamente tempi di definizione/attuazione più lunghi.

MISURE DI RIDUZIONE DEL MONOUSO NEI DIVERSI AMBITI DI INTERVENTO

Ambito	Possibili misure
Uffici comunali Altre sedi di proprietà o di diretta competenza dell'Amministrazione comunale Società ed enti partecipate o controllate dal Comune	<ul style="list-style-type: none">- Attività di comunicazione interna rivolta ai dipendenti e agli utenti dei servizi comunali- Rimozione bottigliette acqua in PET da riunioni/incontri e sostituzione con acqua in caraffa o in bottiglia riutilizzabile/con vuoto a rendere- Installazione di dispositivi per l'erogazione di acqua di rete- Invito a dipendenti comunali e visitatori/utenti delle strutture ad usare la propria borraccia/bottiglia- Distribuzione tazze e tazzine riutilizzabili per bevande calde (caffè, tè, tisane...) ai dipendenti comunali- Modifica dei contratti di fornitura per i distributori automatici (opzione senza bicchiere, rimozione bottigliette acqua in PET)- Predisposizione area ristoro per i dipendenti con stoviglie lavabili e lavandino
Altri uffici	<ul style="list-style-type: none">- Comunicazione e sensibilizzazione- Scontistica TARI/TARIP in relazione a specifiche misure di riduzione dei rifiuti derivanti dall'utilizzo di prodotti monouso
Manifestazioni, convegni, eventi pubblici organizzati presso strutture comunali	<ul style="list-style-type: none">- Attività di comunicazione interna alle sale e destinata agli utenti delle iniziative- Modifica del regolamento comunale per la concessione di sale pubbliche e altri immobili per riunioni, convegni, seminari, assemblee, attività ricreative e culturali- Installazione di dispositivi per l'erogazione di acqua di rete- Modifica dei contratti di fornitura per i distributori automatici installati presso le strutture comunali (opzione senza bicchiere, rimozione bottigliette acqua in PET)

Ambito	Possibili misure
<p>Manifestazioni, sagre ed eventi su suolo pubblico</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione materiale di comunicazione/linee guida a disposizione degli organizzatori degli eventi - Predisposizione disciplinare/marchio per "eco-eventi" che includa misure di riduzione del monouso (in particolare vuoto a rendere su bicchieri e stoviglie riutilizzabili) - Predisposizione servizio di noleggio kit stoviglie lavabili + lavastoviglie - Installazione fontane/punti di erogazione acqua di rete - Scontistica TARI/TARIP - Banco dimostrativo di assaggio dell'acqua del rubinetto con sfida a chi riesce a riconoscere quella minerale - Altre forme di agevolazione/semplificazione/sostegno riservate agli "eco-eventi" (es. deroghe sulla durata, noleggio gratuito di strutture e materiali, messa a disposizione di personale comunale per gli aspetti tecnici/autorizzativi etc...)
<p>Scuole e università incluso il servizio di ristorazione scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di comunicazione, formazione, sensibilizzazione rivolta a studenti e insegnanti - Invito a studenti e insegnanti ad usare la propria borraccia/bottiglia per l'acqua - Installazione di dispositivi per l'erogazione di acqua di rete - Modifica dei capitolati di gara per il servizio di ristorazione con l'introduzione (in sostituzione del monouso) di stoviglie riutilizzabili, l'installazione (ove non presente) di lavastoviglie e la previsione esplicita del servizio di lavaggio stoviglie tra i compiti del personale dell'impresa affidataria - Promozione della frutta a metà mattina nella scuola primaria in sostituzione di prodotti/merendine confezionate, con accordi per la distribuzione di questi o altri prodotti locali, da forno, etc.
<p>Strutture sanitarie e assistenziali di competenza comunale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attività di comunicazione interna alle strutture destinata agli utenti dei servizi sanitari e assistenziali - Invito a dipendenti operanti all'interno delle strutture e agli utenti dei servizi ad usare la propria borraccia/ contenitore per l'acqua - Installazione di dispositivi per l'erogazione di acqua di rete - Modifica dei contratti di fornitura per i distributori automatici installati presso le strutture (opzione senza bicchiere, rimozione bottigliette acqua in PET)

Ambito	Possibili misure
<p> Pubblici esercizi di somministrazione: strutture di somministrazione di alimenti e bevande (bar, pub, osterie, birrerie, pizzerie, paninerie, piadinerie, take away, rosticcerie, friggitorie, gelaterie e attività similari, etc...); Strutture ricettive (alberghi, pensioni, campeggi, case vacanze etc...); Stabilimenti balneari </p>	<ul style="list-style-type: none"> - Protocolli di intesa con le associazioni di categoria rappresentative - Campagne e iniziative di comunicazione/sensibilizzazione, incluse le misure volte a promuovere presso il pubblico le strutture che adottano misure di riduzione del monouso - Diffusione del progetto Refill my bottle, che consente agli utenti di riempire presso i pubblici esercizi aderenti la propria borraccia o il proprio contenitore con acqua di rete - Scontistica TARI/TARIP per chi adotta misure di prevenzione rifiuti, incluse misure di riduzione del monouso in plastica (es. utilizzo esclusivo bicchieri/tazze riutilizzabili con vuoto a rendere, eliminazione stoviglie monouso, somministrazione acqua di rete, partecipazione alla rete <i>Refill my bottle</i> etc) N.B. Dal punto di vista economico si tratta di cifre irrisorie rispetto agli investimenti richiesti, va quindi inteso e comunicato che si tratta di un incentivo 'simbolico' - Altre forme di agevolazione/semplificazione/sostegno - Istituzione fontane/punti di erogazione acqua di rete all'interno o in prossimità delle strutture (in particolare stabilimenti balneari)
<p>Attività commerciali di vendita al dettaglio (piccola e grande distribuzione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Protocolli di intesa con le associazioni di categoria rappresentative - Campagne e iniziative di comunicazione/sensibilizzazione, incluse le misure volte a promuovere presso il pubblico le strutture che adottano misure di riduzione del monouso - Scontistica TARI/TARIP per chi adotta misure di prevenzione dei rifiuti, incluse misure di riduzione del monouso in plastica (es. messa a disposizione di sacchetti riutilizzabili, distribuzione di prodotti sfusi, possibilità di portare il proprio contenitore da casa per l'acquisto di prodotti da banco e cibi pronti, utilizzo di imballaggi terziari riutilizzabili per la logistica distributiva...) - Altre forme di agevolazione/semplificazione/sostegno
<p>Cittadinanza e visitatori/turisti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Campagne e iniziative di comunicazione/sensibilizzazione - Istituzione fontane/fontanelle/case dell'acqua in prossimità di luoghi ad elevato afflusso di persone - Vendita borracce negli info-point comunali - Servizio di noleggio stoviglie riutilizzabili per piccoli eventi (es. feste private, compleanni, iniziative di quartiere)

ESEMPI DI COMPORTAMENTI DA PROMUOVERE E RELATIVE MISURE

Comportamento	Flusso target	Soggetto/ambito target	Principali misure
Utilizzo buste riutilizzabili per la spesa	Shoppers monouso	Cittadini/consumatori	Comunicazione
Utilizzo buste riutilizzabili nel settore ortofrutta	Sacchetti ultraleggeri per frutta e verdura	Cittadini/consumatori	Comunicazione Distribuzione/vendita borsine riutilizzabili (es. borsine a rete in cotone idonee al contatto con alimenti)
Utilizzo stoviglie e bicchieri riutilizzabili in ambito domestico, feste private, pic-nic...	Stoviglie monouso Bicchieri monouso	Cittadini/consumatori	Comunicazione Servizio di noleggio stoviglie e bicchieri riutilizzabili (es. stoviglioteca) a prezzi contenuti
Utilizzo stoviglie (e bicchieri) riutilizzabili nell'ambito di eventi/sagre	Stoviglie monouso Bicchieri monouso	Eventi/sagre	Servizio di noleggio kit stoviglie lavabili + lavastoviglie Scontistica TARI/TARIP, altri incentivi/agevolazioni
Utilizzo bicchieri, borracce, tazze, tazzine e stoviglie riutilizzabili negli uffici comunali e nelle altre sedi di proprietà o di diretta competenza dell'Amministrazione comunale	Bottiglie in PET Bicchieri e bicchierini Tazze e tazzine Mescolatori per bevande Piatti e posate	Uffici comunali Altre sedi di proprietà o di diretta competenza dell'Amministrazione comunale	Comunicazione Fornitura o invito ai dipendenti a usare borraccia, tazza e tazzina riutilizzabili Istallazione dispositivi di erogazione acqua di rete ed eventualmente altre bevande Predisposizione area ristoro con lavandino per i dipendenti Invito all'uso della propria borraccia agli utenti dei servizi comunali Scelta di distributori automatici con opzione "senza bicchiere" ed eliminazione delle bottiglie in PET per acqua
Utilizzo bicchieri, borracce e stoviglie riutilizzabili nelle scuole e nella ristorazione scolastica	Bottiglie in PET Bicchieri Stoviglie monouso	Scuole	Comunicazione Invito all'uso della propria borraccia a studenti/insegnanti Istallazione dispositivi di erogazione acqua di rete ed eventualmente altre bevande Scelta di distributori automatici con opzione "senza bicchiere" ed eliminazione delle bottiglie in PET per acqua Modifica dei bandi di gara per la ristorazione scolastica con la richiesta di utilizzo esclusivo di stoviglie riutilizzabili
Somministrazione acqua di rete in sostituzione dell'acqua in bottiglia Somministrazione alimenti con stoviglie riutilizzabili	Bottiglie in PET Stoviglie monouso	Esercizi di somministrazione (bar, ristoranti, piadinerie, strutture ricettive, stabilimenti balneari etc...)	Comunicazione Protocolli di intesa con le associazioni di categoria Servizio di riempimento borraccia/bottiglia a prezzo contenuto Scontistica TARI/TARIP, altri incentivi/agevolazioni Facilitazioni/semplificazioni per l'istallazione di lavastoviglie/lavabicchieri
Utilizzo acqua di rete in sostituzione dell'acqua in bottiglia	Bottiglie in PET	Tutti gli ambiti	Comunicazione Installazione fontane, stazioni/case dell'acqua, erogatori di acqua di rete Invito all'uso della propria borraccia Promozione di una rete di locali cittadini dove è possibile riempire la propria borraccia

LE MISURE: ALCUNE SPECIFICHE

BORRACCIA SI' / BORRACCIA NO...

Mentre riteniamo utile l'invito a utilizzare la propria borraccia/contenitore per l'acqua, espressamente evitiamo di fare riferimento tra le azioni consigliate alla loro distribuzione gratuita per diversi motivi: in primo luogo sono già state distribuite numerosissime borracce. In secondo luogo, ormai la borraccia è diventata un accessorio personale - al pari di borse e zaini - che le persone tendono a voler scegliere **in base ai propri gusti** e a diverse caratteristiche. Distribuire altre borracce rischia quindi ad oggi di risolversi in un ulteriore inutile consumo di risorse.



IL VALORE DEL CAMBIAMENTO CULTURALE

Uno degli obiettivi di una strategia "no monouso" è generare un impatto culturale/educativo che si traduca in evoluzione culturale permanente. In questo senso, alcune misure proposte che non hanno un grande impatto dal punto di vista "dei numeri" possono avere un grande valore culturale e simbolico per il messaggio che trasmettono e il numero di persone a cui lo trasmettono, che possono quindi **propagare il messaggio** in altri contesti.



FONTANELLE, EROGATORI E CASE DELL'ACQUA

Si raccomanda di privilegiare la localizzazione di fontane/fontanelle/ erogatori di acqua di rete in **aree ad alta affluenza** turistica o di city users quali stazioni bus/ferroviarie, strutture socio-sanitarie, università, centri sportivi, musei, ciclabili, lungomare, musei, stazioni, ospedali, poli scolastici, etc. privilegiando i modelli che offrono la possibilità di bere senza bicchieri o altri contenitori (es. con rubinetto a zampillo). Le Case dell'acqua andrebbero introdotte solo nel caso in cui sia dimostrata una maggiore efficacia ed efficienza rispetto all'installazione di fontanelle pubbliche, in relazione all'obiettivo di riduzione dei rifiuti. Il messaggio generale resta che la migliore opzione è "bere acqua di rubinetto".



FOCUS

PERCHE' BIODEGRADABILE & COMPOSTABILE
NON È LA SOLUZIONE

Gli aggettivi

biodegradabile e compostabile

da soli o in combinazione tra loro non garantiscono in alcun modo la capacità di un materiale/prodotto di degradarsi completamente nell'ambiente naturale o nel compostaggio domestico

La raccolta di volumi crescenti di bioplastiche nel flusso del rifiuto organico potrà determinare criticità nella fase di trattamento

Utilitalia

La biodegradazione completa delle bioplastiche si verifica in condizioni che raramente, se non mai, si verificano in ambiente marino

UNEP

In aggiunta al tema degli impatti ambientali legati alle fasi di produzione, trasformazione e distribuzione delle materie prime utilizzate per la produzione dei prodotti monouso in plastica compostabile, vanno evidenziate anche alcune importanti problematiche legate alla loro corretta intercettazione e avvio a riciclo.

La **biodegradabilità** è la capacità di una sostanza/materiale/prodotto (a prescindere che sia di origine naturale o sintetica) di essere degradato in sostanze più semplici mediante attività enzimatica. I tempi di tale processo variano sensibilmente in relazione al tipo di materiale, alle sue caratteristiche fisiche (es. spessore) e alle condizioni ambientali in cui si trova (es. temperatura, umidità, presenza di microrganismi, ossigeno...). L'aggettivo "biodegradabile" pertanto, senza riferimenti a specifici schemi di certificazione, non identifica in alcun modo la capacità di un materiale/prodotto di degradarsi completamente né all'interno di processi industriali di compostaggio, né tantomeno se abbandonato/disperso nell'ambiente naturale o in processi di compostaggio domestico.

La **compostabilità** si riferisce alla capacità di un materiale/manufatto di decomporsi durante un processo di compostaggio industriale senza creare ostacoli nell'impianto di trattamento e senza influire negativamente sulla qualità del compost finale ottenuto. In nessun modo, pertanto, l'aggettivo "compostabile" si riferisce alla capacità di un materiale/manufatto di degradarsi/decomporsi in processi di compostaggio domestico né tantomeno in ambiente naturale. Le specifiche e i requisiti a cui i prodotti devono rispondere per non ostacolare il riciclo organico all'interno di impianti industriali di compostaggio sono descritti in una serie di norme tecniche. Quella di riferimento a livello europeo è la UNI EN 13432 del 2002 "*Requisiti per imballaggi recuperabili mediante compostaggio e biodegradazione - Schema di prova e criteri di valutazione per l'accettazione finale degli imballaggi*".

Tra il 2018 e il 2019, numerose **ordinanze comunali** "plastic-free" hanno disposto il divieto di utilizzo/commercializzazione di alcune tipologie di prodotti monouso in plastica tradizionale, consentendo e promuovendone la sostituzione con prodotti monouso in materiale biodegradabile/compostabile. Parallelamente, si è assistito a una rapida crescita di domanda e offerta di tali prodotti sul mercato, trainata dalla percezione diffusa che i prodotti monouso in bioplastica siano da considerarsi ambientalmente virtuosi in quanto "bio" e smaltibili insieme alla frazione organica dei rifiuti urbani.

La raccolta di volumi crescenti di bioplastiche all'interno del flusso del rifiuto organico - [afferma Utilitalia](#) - potrà determinare **criticità nella fase di trattamento** con il conseguente aumento della frazione estranea e dei relativi costi di smaltimento/recupero e del rischio di produzione di compost fuori specifica. Mentre shopper, sacchetti per l'asporto dell'ortofrutta o dedicati alla raccolta dell'organico in bioplastica riescono generalmente ad essere processati senza troppe difficoltà e facilitano la raccolta differenziata, "*altre tipologie di manufatti presentano diversi livelli di criticità in molti processi di trattamento*".

Sul comportamento dei materiali biodegradabili e compostabili in ambiente marino ricordiamo [le parole](#) con cui l'UNEP (United Nations Environment Programme) ha presentato il Rapporto delle Nazioni Unite [Biodegradable Plastics and Marine Litter. Misconceptions, Concerns and Impacts on Marine Environments](#): "*l'adozione diffusa di prodotti etichettati come "biodegradabili" non diminuirà in modo significativo il volume di plastica che entra nell'oceano o i rischi fisici e chimici che le materie plastiche rappresentano per l'ambiente marino.*" La **biodegradazione completa delle bioplastiche si verifica in condizioni che raramente, se non mai, si verificano in ambiente marino**, con alcuni polimeri che richiedono la presenza di composti organici e di temperature prolungate superiori a 50°C per disintegrarsi.

FOCUS

CONTENITORI RIUTILIZZABILI E RISCHI
IGIENICO-SANITARI ALLA LUCE DELL'EMERGENZA
COVID-19

**"Il lavaggio con acqua calda e detergente
delle stoviglie riutilizzabili assicura
un'adeguata igienizzazione dei prodotti"**

Ministro della Salute

Dalle mascherine alle stoviglie, dagli imballaggi alimentari ai contenitori per l'asporto del cibo, l'emergenza sanitaria da COVID-19 ha dato nuovamente impulso all'utilizzo diffuso e massivo di prodotti monouso, con le relative conseguenze in materia di consumo di risorse naturali, *littering* e incremento della produzione di rifiuti.

Con l'avvio della *Fase 2* le Regioni hanno provveduto a regolare le modalità di riapertura di specifiche categorie di attività, indicando obblighi e comportamenti preferibili per ridurre al minimo il rischio di contagi. Tali disposizioni riguardano in diversi casi l'utilizzo obbligatorio o preferibile di prodotti e contenitori monouso o confezionati singolarmente, in particolare nei settori della ristorazione - soprattutto per la vendita di alimenti da asporto - e dei servizi di ricettività turistica. E' una scelta che in via conservativa hanno seguito diverse Regioni, ma se in fase di prima ripartenza ci si è rivolti in via emergenziale al monouso, ora che si delinea un periodo di convivenza più o meno lunga con il virus diventa necessario pensare sul più lungo periodo, tenendo conto degli orientamenti espressi dalle autorità sanitarie nazionali alla luce delle evidenze emerse negli ultimi mesi.

Come rilevato dal Ministro della Salute Roberto Speranza nell'[audizione del 27 maggio 2020](#), si è assistito dalla fase di riapertura a un sensibile incremento nell'utilizzo di stoviglie monouso nel settore della ristorazione, dettato dall'erronea percezione che il monouso sia più sicuro del riutilizzabile. Tale percezione non ha fondamento scientifico: lo stesso Ministero della Salute [afferma](#) che **il lavaggio con acqua calda e detergente delle stoviglie riutilizzabili (e di conseguenza anche dei contenitori riutilizzabili per l'asporto) assicura un'adeguata igienizzazione dei prodotti**: *"Non vi è dubbio che andrebbe favorito un utilizzo ordinario delle stoviglie, anche perché soprattutto le alte temperature sono la garanzia più forte rispetto all'eliminazione del virus, quindi un uso eccessivo e illimitato di stoviglie usa e getta non ha alcuna giustificazione di natura epidemiologica. Questo mi sentirei di affermarlo con grande chiarezza e penso che su questo dobbiamo provare anche a trasmettere un messaggio al Paese"*.

Ricordiamo infine la [Dichiarazione](#) sottoscritta da oltre 115 esperti a livello internazionale, inclusi virologi, epidemiologi, medici e specialisti del settore imballaggi/sicurezza degli alimenti, che in relazione all'utilizzo di sacchetti e contenitori confuta la tesi che il monouso sia più sicuro del riutilizzabile, fatta salva la necessità di adottare le opportune procedure di sicurezza.

Nel merito della **refezione scolastica** va ricordato che i Comuni mantengono l'autonomia nel definire il modello organizzativo del servizio. Il monouso, contrariamente a quanto inizialmente previsto dal [protocollo di sicurezza](#) del MIUR, non è obbligatorio ma rimane un'opzione residuale. Lo ha ribadito il [Comitato Tecnico Scientifico](#), nello stralcio del [verbale del 12 agosto 2020](#) qualche giorno dopo la [nota](#) - critica - inoltrata da ANCI nazionale alla Ministra dell'Istruzione. L'impostazione del CTS trova conferma nel [protocollo di regolamentazione](#) della Regione Emilia-Romagna n° 0564488.U del 28/08/2020.

Questo vademecum mira a supportare i Comuni nella definizione e implementazione di strategie locali di riduzione dei rifiuti derivanti da prodotti in plastica monouso coerenti con il paradigma dell'economia circolare e con le disposizioni e lo spirito della Direttiva 'SUP'

NOTA:

Dato che il termine "plastic free" è parzialmente fuorviante e rischia di generare confusione, qui abbiamo scelto di utilizzare l'espressione "No monouso", che ha meno *appeal* ma è più precisa

A cura di:

Paolo Azzurro, Giovanna Pinca, Alessandro Rossi
ANCI Emilia-Romagna

Immagini di copertina:

Ernesto Azzurro www.fishars.com (grazie!)

Settembre 2020



EMILIA
ROMAGNA
anci

con il contributo di



con il supporto di



Climate-KIC is supported by the EIT, a body of the European Union

